

1 - INDICE DELLA MATERIA DIRITTO AMMINISTRATIVO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

F209	Corso teorico-pratico sul diritto di accesso nella Pubblica Amministrazione	pag. 2
A128	Il diritto di accesso civico ai documenti amministrativi	pag. 3
A049	Procedimento e tecniche di redazione dei provvedimenti in materia di accesso	pag. 4
A089	Aggiornamento e la gestione dei Piani triennali 2019-21 di prevenzione della corruzione	pag. 5
M104	Master in diritto amministrativo	pag. 7
A052	La P.A. nella Costituzione e nei suoi rapporti con l'UE: evoluzione normativa e giurisprudenziale	pag. 9
A112	Il procedimento amministrativo: la l. 241/90 e le s.m.i. Profili teorici e attuativi	pag. 10
A060	La P.A. nel processo amministrativo digitale alla luce del codice e dei decreti attuativi	pag. 11
A137	Responsabilità e controlli sulle P.A. e sui gestori di risorse pubbliche	pag. 12
A080	La prevenzione della corruzione nella P.A.	pag. 14
A651	Procedimento amministrativo tra Regolamento europeo sulla privacy e decreto attuativo 101/18	pag. 16
A079	Gli obblighi di trasparenza per le Pubbliche Amministrazioni	pag. 18
A163	L'ispezione amministrativa - Profili teorico-pratici	pag. 20
A121	Istruttoria, tecniche di redazione ed emanazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi	pag. 21
A127	Disciplina e controlli relativi alla documentazione amministrativa e alle autocertificazioni	pag. 23
A023	Amministrazione digitale e innovazione organizzativa nella P.A.	pag. 24
A071	La responsabilità delle Pubbliche Amministrazioni verso terzi	pag. 26

F209

Corso teorico-pratico sul diritto di accesso nella Pubblica Amministrazione

DURATA

4 giorni, articolato in due moduli frequentabili anche singolarmente

PERIODI DI SVOLGIMENTO

25-26-27-28 febbraio 2019

ORARIO

9,00 - 14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 830,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORI

Dott. Michelangelo FRANCAVILLA

Magistrato del TAR Lazio, già Magistrato ordinario

Dott. Marco LIPARI

Consigliere di Stato

Il corso propone una panoramica integrata, sia teorica che operativa, del diritto all'accesso, alla luce della l. 124/15 e dei decreti di attuazione.

Il 1° modulo prevede un puntuale inquadramento delle fonti normative in materia di trasparenza, riservatezza, diritti d'autore e segretezza della documentazione amministrativa, fornendo un'ampia illustrazione della disciplina di settore, della giurisprudenza, degli orientamenti del Garante della privacy. Seguirà nel 2° modulo una concreta illustrazione e simulazione delle fasi operative, durante la quale i partecipanti potranno sperimentare i concetti acquisiti nella pratica simulata, attraverso una continua interazione con il docente.

PROGRAMMA

1° modulo (A128):

25-26 febbraio 2019

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi e l'“accesso civico”

2° modulo (A049):

27-28 febbraio 2019

Procedimento e tecniche di redazione dei provvedimenti in materia di accesso

A128 Il diritto di accesso civico ai documenti amministrativi

- LA TRASPARENZA NEL DECRETO LEGISLATIVO 25/5/16, N. 97: IL "FREEDOM OF INFORMATION ACT" E L'ACCESSO ORDINARIO - LA "RIVOLUZIONE" DEL "FOIA" NEL SISTEMA NAZIONALE
- LA RIFORMA MADIA (L. 124/15) - LE LINEE GUIDA DELL'ANAC PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO E DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI DAL D.L.VO 97/16, APPROVATE IL 29/12/2016 - LA TUTELA DELLA PRIVACY - OBBLIGHI DI TRASPARENZA E CONSEGUENZE DELL'INADEMPIMENTO - NORME, GIURISPRUDENZA, ECCEZIONI; CASISTICA

DURATA

2 giorni

DATE

1ª edizione: 25-26 febbraio 2019

2ª edizione: 10-11 aprile 2019

ORARIO

9,00 - 14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Dott. Marco LIPARI

Presidente di Sezione del Consiglio di Stato

PROGRAMMA

Definizioni e principi in materia di diritto di accesso ai documenti amministrativi. L'accesso civico e i principi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Verso l'affermazione piena del "FOIA" (Freedom of Information Act). I rapporti tra diritto di accesso e tutela della privacy: il trattamento dei dati personali alla luce del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e del d.l.vo 101/18 che adegua la normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento; la conciliazione tra interessi contrapposti. Gli orientamenti del Garante e dei giudici amministrativi. Il ruolo dell'ANAC. L'evoluzione normativa più recente della l. 241/90 e il codice del processo amministrativo (d.l.vo 104/2010). I regolamenti attuativi della l. 241/90, in particolare il d.P.R. 184/06. Le norme contenute nel d.l.vo 33/13, nella l. 124/15 e nei decreti di attuazione. Il completamento della normativa nel d.l.vo 25/5/16, n. 97. La disciplina statale, regionale, degli enti locali territoriali e delle altre amministrazioni pubbliche. Le linee guida dell'ANAC (determinazione n. 1309 del 28/12/16) recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.l.vo 33/13. Le indicazioni dell'ANAC (delibera n. 1310 del 28/12/16) sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.l.vo 33/13 come modificato dal d.l.vo 97/16. La legittimazione all'accesso e il requisito dell'interesse. L'accesso civico e la libertà di accesso di chiunque ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Atti soggetti a pubblicazione. Conseguenze della violazione degli obblighi. Dati pubblici aperti e trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Le limitazioni oggettive all'accesso civico. L'accesso con riguardo ai gestori di servizi pubblici e agli organismi di diritto pubblico. Casi problematici di accesso ai documenti. Le normative speciali in materia di accesso ambientale e di contratti pubblici. Le modalità di esercizio del diritto di accesso: l'accesso informale; il rilascio di copie e i costi; il differimento; i controinteressati. Le strutture organizzative e i compiti degli URP. L'accesso ai documenti informatici: in particolare alle registrazioni fonografiche e videofonografiche. La gestione delle banche dati. Il testo unico sulla documentazione amministrativa. L'accesso effettuato dalle P.A. Particolari modalità attuative dell'accesso civico. L'accesso ai documenti in materia ambientale. L'accesso nelle procedure di gara per l'affidamento di contratti pubblici: le norme del codice degli appalti, d.l.vo 50/16. La tutela giurisdizionale; il silenzio rifiuto e il suo superamento nell'accesso civico; la legittimazione e l'interesse ad agire; l'ordine di esibizione del giudice; l'ottemperanza. Il ricorso al difensore civico e alla Commissione per l'accesso. La difesa diretta dell'amministrazione e del ricorrente. Violazione del diritto di accesso e tutela risarcitoria. Il regime delle responsabilità, civili, amministrative, penali, disciplinari e contabili dei funzionari.

A049 Procedimento e tecniche di redazione dei provvedimenti in materia di accesso

- IL PROCEDIMENTO DI “ACCESSO CIVICO” EX D.L.VO 97/2016

DURATA

2 giorni

DATE

27-28 febbraio 2019

ORARIO

9,00 - 14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Dott. Michelangelo FRANCAVILLA

Magistrato del TAR Lazio, già Magistrato ordinario

OBIETTIVI

Il seminario si caratterizza per la sua impostazione prevalentemente pratica e vuole offrire agli operatori utili indicazioni sui modelli di comportamento cui essi sono tenuti, in base alla normativa, a seguito della presentazione dell'istanza di “accesso civico” ex d.l.vo 97/2016. Il corso avrà ad oggetto anche le indicazioni delle linee guida elaborate dall'ANAC con la determinazione n. 1309 del 28/12/2016. Nel corso di ogni giornata sono previsti l'esame di casi giurisprudenziali e la redazione di provvedimenti da parte dei partecipanti.

PROGRAMMA

Gli atti organizzatori delle amministrazioni. Opportunità di atti generali con cui disciplinare le modalità di esercizio dell'accesso civico. La possibilità di prevedere in via organizzativa un accesso c.d. “informale” nel silenzio della legge. L'accesso civico ed il piano triennale di prevenzione della corruzione. Il registro delle istanze di accesso civico. **Il contenuto del diritto di accesso civico.** Visione ed estrazione di copia. L'accesso ai dati e alle informazioni nel c.d. “accesso civico”. **I costi.** Gratuità del rilascio dei dati o documenti. Il rimborso dei costi e l'eliminazione dei diritti di ricerca e visura. La predisposizione di modulistica e vantaggi. **L'istanza di accesso civico secondo il d.l.vo 97/16.** Contenuto, requisiti, legittimazione e modalità di presentazione. In particolare, l'eliminazione di ogni riferimento all'interesse, l'identificazione dell'autore dell'istanza. Modalità di presentazione dell'istanza: per fax, per posta e in via telematica.

L'oggetto dell'accesso. Gli atti della procedura concorsuale. L'accesso civico agli atti delle procedure di appalto e delle procedure edilizie. Gli atti trasmessi dall'autorità amministrativa al giudice penale.

Il procedimento amministrativo conseguente alla presentazione dell'istanza di accesso. **Ufficio e soggetti destinatari della richiesta di accesso civico.** La comunicazione ai controinteressati e loro individuazione. Le modalità della comunicazione e dell'opposizione. Effetti dell'opposizione ai fini della decisione. La disciplina del termine di conclusione del procedimento e differenza rispetto alla l. 241/90. L'integrazione istruttoria. Il valore del silenzio in materia di accesso civico. La tutela del controinteressato.

Il provvedimento finale. Casi di esclusione e differimento. La motivazione del provvedimento finale.

I limiti all'accesso civico. L'attività ispettiva. La riservatezza. Il segreto. **La tutela di chi presenta l'istanza.** Tutela procedimentale e processuale.

Il responsabile del procedimento in materia di accesso civico. L'individuazione. Compiti. Rapporti con il soggetto che predispose materialmente l'istruttoria e con il responsabile del provvedimento. La responsabilità penale, civile, disciplinare e amministrativa.

Esame di casi giurisprudenziali. Redazione di provvedimenti in materia di accesso in contraddittorio con i partecipanti sulla base di casi predisposti dal relatore nell'ambito dei quali verranno esaminati: a) profili giuridici, b) procedimento e c) contenuto dei singoli atti da predisporre.

A089

L'aggiornamento e la gestione dei piani triennali 2019-21 di prevenzione della corruzione (PTPC) (*)

- VIGILANZA E CONTROLLO RISCHI NEL "SISTEMA" ANTICORRUZIONE DELLA FUNZIONE PUBBLICA
- LA REPORTISTICA PERIODICA

DURATA

2 giorni

DATA

27-28 febbraio 2019

ORARIO

9,00 - 14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Avv. Angelita CARUOCIOLO

Avvocato amministrativista in Roma e Napoli. Esperta in contrattualistica pubblica. Componente tavoli tematici coordinati da ANAC per la redazione del Piano nazionale Anticorruzione

PROGRAMMA

Norme di riferimento: le norme nazionali e delibere dell'ANAC il valore delle circolari ANAC e ex AVCP. **Ambito di applicazione:** pubbliche amministrazioni e società in controllo pubblico. **Relazione tra d.l.vo 231/01 e l. 190/12 nelle società pubbliche:** insufficienza degli adempimenti ex d.l.vo 231/01 e obblighi di adeguamento alla legge anticorruzione; la delibera ANAC 1134/2017. Tecniche di implementazione degli adempimenti ex 231 con la predisposizione dei Piani anticorruzione. Le novità apportate dalla l. 124/15 e dal d.l.vo 97/16. Analisi delle Linee guida ANAC.

I suggerimenti dei diversi Piani nazionali anticorruzione e le linee guida ANAC per la gestione dei Piani. I poteri dell'ANAC. **Le sanzioni in tema di anticorruzione e trasparenza** secondo le indicazioni ANAC. **La funzione di Responsabile anticorruzione** all'interno dell'ente che assorbe anche le funzioni del Responsabile della trasparenza. Le differenze delle caratteristiche del RPCT alla luce delle differenti amministrazioni. L'Ufficio del RPCT: competenze e rapporti con le altre unità organizzative. La auspicata funzione centrale dell'organo di indirizzo delineata da ANAC.

Come redigere un PTPC a prova di verifica ANAC. Suggerimenti operativi nella mappatura, nella descrizione e ponderazione del rischio e nella predisposizione delle misure di prevenzione. Bilanciamento tra le indicazioni del PNA e della ISO 37001/2016.

Gestione, controllo dei piani anticorruzione. **La verifica e il controllo dell'applicazione del Piano:** la crucialità della funzione. La simmetria con il sistema della performance e con gli altri strumenti di organizzazione. Il sistema anticorruzione in ambito sanitario: peculiarità, competenze e responsabilità. Tecnica di redazione e tempistica della somministrazione delle schede tecniche per razionalizzare la "reportistica". Inserimento a sistema dei dati ricevuti dai referenti. Gestione dei rapporti con ANAC. Le aree a rischio ordinarie e specifiche.

Monitoraggio e gestione dei rischi: impatti organizzativi e sistema di controllo dei rischi. Tecniche di aggiornamento e di modifica dei Piani, della sezione dedicata alla trasparenza e dei Codici di comportamento durante l'esercizio del PTPC. I contatti con le procedure interne di audit.

I riscontri alle verifiche periodiche di funzionamento del PTPC. La formazione come strumento di prevenzione: aree in cui si manifestano gli obblighi formativi.

Monitoraggio del rispetto dei Codici di comportamento. Metodo di aggiornamento dei Codici di comportamento. Gestione dei conflitti di interessi.

(*) Formazione obbligatoria esclusa dal campo di applicazione dell'art. 6, comma 13 del d.l. 78/2010, che stabilisce di non superare, per la formazione del personale pubblico, il tetto del 50% della spesa per il 2009.

La figura e le attribuzioni del Responsabile dell'anticorruzione. Relazioni con gli altri organi di vigilanza e controllo: OIV, Revisori interni, ODV delle società, referenti e dirigenti. **La trasparenza nell'amministrazione dopo la l. 124/15 e decreti attuativi;** prospettive di estensione dell'accesso: il FOIA. Siti web pubblici e bilanciamento con gli obblighi di riservatezza. Le linee guida del Garante privacy. La gestione delle commesse pubbliche.

Controlli sulle procedure di affidamento e sulla fase di esecuzione: analisi degli atti ANAC in materia di appalti. Come migliorare la individuazione delle misure di prevenzione della corruzione. I protocolli di legalità e l'apposizione quale clausola del contratto. La redazione dei regolamenti interni quali misure di prevenzione.

Analisi delle linee guida e dei comunicati ANAC.

La disciplina del conflitto di interessi. Le sanzioni disciplinari irrogabili per violazioni del Codice di comportamento. Competenze e procedure a carico dell'ufficio di disciplina. Conseguenze interne della irrogazione delle sanzioni amministrative inflitte da ANAC. Rapporti tra il Responsabile dell'anticorruzione e l'Ufficio concorsi e reclutamento. Nomina delle commissioni dopo la disciplina recata dall'art. 35 bis del d.l.vo 165/01. Obblighi di trasparenza. Individuazione delle misure di prevenzione della corruzione e monitoraggio. **Le varie forme di responsabilità in materia di prevenzione:** diretta, per danno erariale, per danno all'immagine. Come individuare il soggetto responsabile. La rilevanza delle carenze organizzative dell'apparato.

Simulazione della redazione degli atti del RPCT. Suggestioni per garantire al RPCT una corretta gestione. Le responsabilità.

M104 MASTER IN DIRITTO AMMINISTRATIVO

DURATA

15 giorni

articolato in 7 moduli frequentabili anche singolarmente

PERIODI DI SVOLGIMENTO

11-12-13-14 marzo 2019

8-9-10-11 aprile 2019

13-14-15-16 maggio 2019

10-11-12 giugno 2019

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 2.715,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORI

Avv. Lorenzo ANELLI

Avvocato amministrativista in Roma

Prof. Ida CARACCILO

Ordinario di Diritto internazionale, Seconda Università di Napoli

Dott. Oberdan FORLENZA

Consigliere di Stato

Dott. Marco LIPARI

Consigliere di Stato

Avv. Nicola MARCONE

Avvocato amministrativista in Roma

Prof. avv. Giuseppe MONTANARA

Docente di diritto penale, Università di Teramo

Dott. Paolo PASSONI

Presidente di Sezione TAR Campania

Prof. avv. Vito TENORE

Consigliere Corte dei conti

Il Master è finalizzato all'accrescimento professionale degli Amministratori pubblici e del personale delle Amministrazioni pubbliche di carriera dirigenziale e direttiva.

Esso è articolato in 7 moduli fruibili anche singolarmente. Il 1° modulo si occupa delle fonti, dei soggetti e dell'organizzazione amministrativa. Altri specifici moduli tratteranno il tema del procedimento amministrativo, del diritto di accesso e delle recenti riforme che hanno semplificato e modificato l'assetto dell'esercizio della potestà amministrativa, nonché la giustizia amministrativa, con ampia focalizzazione sulle modifiche introdotte dal nuovo codice del processo. Tematiche monografiche riguarderanno il regime delle responsabilità e dei controlli, i contratti e l'attività negoziale dei soggetti pubblici e la disciplina del lavoro nella P.A.

Per la vastità e generalità delle problematiche affrontate, il Master si caratterizza anche come perfezionamento post-universitario e può essere utilizzato per la preparazione ai concorsi a posti di funzioni direttive e dirigenziali, per le magistrature amministrative (TAR, Corte dei conti) e per l'Avvocatura dello Stato.

PROGRAMMA

1° modulo (A052):

11-12 marzo 2019

Il diritto amministrativo nell'evoluzione normativa e giurisprudenziale

2° modulo (A053):

13-14 marzo 2019

L'attività contrattuale nelle Pubbliche Amministrazioni

(per il programma vedere la sezione "Contratti, contrattazione telematica, appalti e servizi pubblici")

3° modulo (A112):

8-9 aprile 2019

Il procedimento amministrativo: la l. 241/90 e le s.m.i. Profili teorici e attuativi

4° modulo (A128):

10-11 aprile 2019

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi

5° modulo (A060):

13-14 maggio 2019

La P.A. nel processo amministrativo alla luce del codice e dei decreti correttivi

6° modulo (B127):

15-16 maggio 2019

Disciplina generale del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

(per il programma vedere la sezione *“Diritto del lavoro e gestione del personale”*)

7° modulo (A137):

10-11-12 giugno 2019

Responsabilità e controlli sulle P.A. e sui gestori di risorse pubbliche

VALUTAZIONE FINALE

A richiesta dei partecipanti sarà rilasciato il titolo di Master con valutazione finale espressa in sessantesimi a chi:

- abbia frequentato l'intero Master
- presenti una ricerca sugli argomenti trattati nel Master, che verrà esaminata e valutata dal docente relatore

A052

La P.A. nella Costituzione e nei suoi rapporti con l'UE: evoluzione normativa e giurisprudenziale

- LE FONTI
- I SOGGETTI
- L'ORGANIZZAZIONE
- L'INFLUENZA DEL DIRITTO COMUNITARIO

DURATA

2 giorni

DATE

11-12 marzo 2019

ORARIO

1° giorno: 9-13/14-16

2° giorno: 9-14

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORI

Prof. Ida CARACCILO

Ordinario di Diritto internazionale, Università della Campania "Luigi Vanvitelli"

Dott. Oberdan FORLENZA

Consigliere di Stato

PROGRAMMA

Il sistema delle fonti del diritto amministrativo: fonti atto e fonti fatto. **La Costituzione:** la revisione del Titolo V e l'assetto costituzionale delle Autonomie locali (l. cost. n. 3/2001). Iter approvativo delle leggi di riforma del diritto costituzionale. I testi unici misti. **La potestà regolamentare:** il riparto delle competenze alla luce del vigente assetto costituzionale. La delegificazione. **L'impugnabilità dei regolamenti.** **Le situazioni giuridiche soggettive nel diritto amministrativo.** **La lesione di situazioni giuridiche soggettive:** tutela risarcitoria; interesse legittimo; evoluzione della giurisprudenza con particolare riguardo alla Corte dei conti (in tema di rivalsa - dopo la condanna al risarcimento - sul funzionario che ha adottato l'atto), alla Cassazione, al Consiglio di Stato. **Organizzazione dello Stato:** il Governo e la Presidenza del Consiglio alla luce delle più recenti riforme. **Autonomie ed Enti locali.** **Organizzazione amministrativa:** figure giuridiche soggettive; tipologie di enti pubblici; organi e uffici. **Forme di organizzazione alternative al modello burocratico:** le agenzie. Le figure soggettive pubbliche non entificate e gli enti privati di interesse pubblico. Privatizzazione e società a partecipazione pubblica dopo la riforma del diritto societario alla luce della giurisprudenza comunitaria. L'organismo di diritto pubblico e le società miste locali. **L'affidamento "in house":** condizioni e limiti alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.l.vo 50/16 e s.m.i. **Le Autorità amministrative indipendenti:** poteri; organizzazione; rapporti con le tradizionali strutture amministrative dello Stato. **Le fonti del diritto dell'Unione Europea:** diritto primario e diritto derivato. La influenza del diritto dell'Unione Europea sul diritto amministrativo. **Regolamenti, direttive e decisioni:** loro diretta applicabilità, effetto diretto e primato sul diritto nazionale degli Stati membri. **L'adeguamento dell'ordinamento italiano all'ordinamento dell'Unione Europea:** il quadro normativo; la legge comunitaria annuale; l'adeguamento diretto, per delega legislativa, per atto amministrativo; la giurisprudenza comunitaria e costituzionale. **I conflitti tra diritto comunitario e diritto interno e i criteri di risoluzione alla luce della più recente giurisprudenza costituzionale.** La violazione del diritto comunitario e i riflessi sulla legalità dell'azione amministrativa. Diritto dell'U.E. e riflessi sull'azione dei giudici interni: giudice ordinario e giudice amministrativo. **La giurisprudenza della Corte di Giustizia:** tipologie di giudizi; loro efficacia nei riguardi degli Stati membri. Responsabilità extracontrattuale dello Stato per inerzia legislativa. Responsabilità di amministratori e funzionari pubblici per omessa o errata applicazione di norme comunitarie.

A112

Il procedimento amministrativo: la l. 241/90 e le s.m.i. Profili teorici e attuativi

DURATA

2 giorni

DATE

8-9 aprile 2019

ORARIO

1° giorno: 9-13/14-16,30

2° giorno: 9,00-14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Dott. Oberdan FORLENZA

Consigliere di Stato

PROGRAMMA

La disciplina del procedimento amministrativo alla luce della l. 124/15; integrazione dei principi generali con quelli di fonte comunitaria. L'applicabilità della l. 241/90 alle Regioni e agli Enti locali.

L'azione amministrativa di natura non autoritativa: l'applicazione delle norme di diritto privato e il rapporto paritario con i soggetti destinatari; gli accordi procedurali e gli accordi sostitutivi di procedimento. La Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi. La esternazione dei motivi nell'atto amministrativo e nella attività di natura privata della P.A.

Il responsabile del procedimento: natura, funzioni, incompatibilità e conflitto di interessi.

Il procedimento e le forme di partecipazione: i termini di durata del procedimento; l'emanazione del provvedimento; la comunicazione ai destinatari quale elemento integrativo dell'efficacia. **Le conseguenze della mancata o tardiva emanazione del provvedimento (art. 1 d.l. 5/12); in particolare, le conseguenze per i dirigenti. La riforma della conferenza di servizi (d.l.vo 30/6/16, n. 127).**

L'obbligo di concludere il procedimento con provvedimento espresso anche nei procedimenti semplificati e la sua motivazione dopo la l. 190/12 e il d.l.vo 127/16. La problematica del "silenzio" della P.A. La disciplina del silenzio-inadempimento alla luce del Codice del processo amministrativo. Il danno da ritardo o da inerzia ai sensi dell'art. 2-bis l. 241, come modificato dal d.l. 69/13. Il nuovo silenzio-assenso tra le P.A. e tra esse e i gestori di servizi e beni pubblici, istituito dalla l. 124/15.

L'amministrazione telematica: forme, modalità, effetti. Il trattamento informatico dei procedimenti amministrativi (d.P.C.M. 14/10/03). I rapporti con il codice dell'amministrazione digitale.

Il provvedimento amministrativo: elementi essenziali e motivazione. Illegittimità e nullità del provvedimento.

La disciplina dell'autotutela dopo la l. 124/15. Revoca e annullamento d'ufficio del provvedimento amministrativo. **L'obbligo di corrispondere indennizzo in caso di revoca e la sua quantificazione; i rapporti con la responsabilità precontrattuale e contrattuale della P.A. I limiti temporali dell'annullamento.**

Rapporti tra il responsabile del procedimento e i titolari delle funzioni di direzione politica e gestione amministrativa. **Le incompatibilità (art. 6-bis, introdotto dalla l. 190/12).**

I regolamenti attuativi delle singole Amministrazioni: principi e suggerimenti pratici per la redazione dei regolamenti di competenza delle Amministrazioni di appartenenza dei partecipanti.

La conferenza di servizi, dopo le disposizioni introdotte dal d.l.vo 127/2016. Gli accordi di programma. Le semplificazioni procedurali, anche alla luce del d.l. 5/12. In particolare, i regolamenti per la riduzione degli oneri amministrativi. **La SCIA (art. 19 l. 241/90), alla luce delle modifiche normative introdotte dal d.l.vo 126/16. Il silenzio assenso della P.A.**

Esame ragionato della giurisprudenza.

A060

La P.A. nel processo amministrativo digitale alla luce del Codice e dei decreti attuativi

DURATA

2 giorni

DATE

13-14 maggio 2019

ORARIO

9,00-14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Dott. Oberdan FORLENZA

Consigliere di Stato

PROGRAMMA

La giustizia amministrativa: evoluzione storica; principi informatori; influenza del diritto comunitario; quadro normativo vigente. La riforma del processo amministrativo.

Il processo amministrativo alla luce del Codice (d.l.vo 104/2010), dei correttivi di cui ai dd.l.vi 195/11, 160/12 e 33/13, e delle ulteriori modifiche (in particolare, in tema di appalti). Le misure introdotte dal Titolo IV del d.l. 90/14 (come modificato dal d.l. 117/16, conv. in l. 161/16), per lo snellimento del processo amministrativo e l'attuazione della sua informatizzazione. **I tipi di giurisdizione del giudice amministrativo e i principi fondamentali del processo,** in particolare, la giurisdizione sui diritti patrimoniali consequenziali (servizi pubblici, appalti, edilizia e urbanistica); **competenza e incompetenza territoriale, contenuti del ricorso.**

Le azioni esperibili innanzi al giudice amministrativo. Il ricorso giurisdizionale. La fase cautelare, con particolare riguardo alla tutela *ante causam*. **L'esecuzione dei provvedimenti cautelari e la loro impugnazione.**

Il processo amministrativo speciale per determinate materie. Le decisioni in forma semplificata e la esecuzione della sentenza di I grado.

Il Regolamento recante le regole tecnico-operative per l'attuazione del processo amministrativo telematico (d.P.C.M. n. 40 del 16/2/16).

Il giudizio di ottemperanza; nomina e poteri del commissario ad acta. Il giudizio sul silenzio dell'amministrazione e i poteri del giudice. **La ulteriore condanna della P.A. alla penale di mora (cd. *astreinte*) e le novità della legge di stabilità 2016.**

Il processo amministrativo per gli appalti pubblici: la cd. Direttiva ricorsi (Dir. 2007/66/CE) e le norme introdotte in materia processuale per i contratti pubblici dal decreto di recepimento 53/2010 e dal d.l.vo 195/11; le misure per l'ulteriore accelerazione dei giudizi in materia di appalti pubblici alla luce del d.l. 90/14 e del Codice dei contratti pubblici di cui al d.l.vo 18/4/16 n. 50 e s.m.i.

I processi amministrativi speciali. In particolare: il processo a tutela del diritto di accesso. **L'accesso civico (art. 5 d.l.vo 33/13).** Il procedimento di ingiunzione nei confronti della P.A. Le decisioni in forma semplificata e l'esecuzione della sentenza di I grado non sospesa. La disciplina dei mezzi di prova: la consulenza tecnica d'ufficio.

L'azione collettiva per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei concessionari pubblici (d.l.vo 198/09).

A137 Responsabilità e controlli sulle P.A. e sui gestori di risorse pubbliche

- RESPONSABILITÀ CIVILE
- RESPONSABILITÀ PENALE
- RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE
- RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE
- RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE

DURATA

3 giorni

DATE

10-11-12 giugno 2019

ORARIO

8,45 - 14,45

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 640,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORI

Dott. Paolo PASSONI

Presidente di Sezione TAR Campania

Prof. avv. Giuseppe MONTANARA

Docente di diritto penale, Università di Teramo

Cons. Prof. Vito TENORE

Consigliere della Corte dei conti, Professore presso la SNA

PROGRAMMA

Il dipendente pubblico e le sue 5 responsabilità. L'art. 28 della Costituzione e la responsabilità civile: la responsabilità diretta delle P.A. e quella degli impiegati per danni a terzi: limiti alla solidarietà passiva. Casistiche di danno. **Rapporti tra responsabilità della P.A. e dei dirigenti e funzionari agenti:** criteri per la imputazione del risarcimento ai funzionari.

La responsabilità amministrativa e contabile alla luce della più recente legislazione e giurisprudenza e del Codice di giustizia contabile (d.l.vo 174/16): in particolare la l. 97/01, la legge anticorruzione 190/12, il decreto anti-assenteisti 116/16, corretto dal decreto 118/17, i nuovi orientamenti della Cassazione con particolare riguardo alle pronunzie del 2015-2016. Danno da tangente e all'immagine: il nuovo regime contro l'assenteismo. Il concetto di **colpa grave** alla luce della giurisprudenza della Corte dei conti. La *compensatio lucri cum damno* e la insindacabilità del potere discrezionale. **Danno erariale diretto e indiretto:** casi e questioni. **Non assicurabilità del danno erariale:** l'art. 3, c. 59, della l. 244/07 e la giurisprudenza della Corte dei conti.

La responsabilità disciplinare: i contratti collettivi, il d.l.vo 150/09, la l. 190/12, la riforma Madia 124/15 (e decreto 75/17 attuativo) e il d.l.vo 116/16. **Rapporti tra illecito penale e illecito disciplinare dopo il d.l.vo 150/09:** il licenziamento "rapido" dopo i dd.l.vi 116/16 e 118/17 sugli assenteisti. **Le modifiche su competenze, termini, vizi non invalidanti, rapporto penale/disciplinare** nel recente d.l.vo 75/17. **Responsabilità da omessa attivazione dei procedimenti disciplinari. I nuovi illeciti nella legge anticorruzione 190/12 e nel d.l.vo 75/17.** Sospensioni cautelari rapide nel d.l.vo 116/16. I termini procedurali generali (d.l.vo 75/17.) e in casi di assenteismo.

La responsabilità aquiliana della P.A. e dei suoi funzionari per danno ingiusto. L'elemento soggettivo (dolo o colpa). **La responsabilità dell'amministrazione senza colpa per violazione del diritto comunitario** secondo la giurisprudenza della Corte di Giustizia; soggetti passivi e criteri per la quantificazione del danno. Danno da ritardo. **Esame della principale giurisprudenza** della Corte costituzionale, della Corte di Cassazione e del giudice amministrativo in materia. **La diligenza qualificata del "bravo funzionario" ex art. 1176 comma 2 c.c.** **La responsabilità dell'amministrazione per gli atti illegittimi e per il mancato eser-**

cizio dell'autotutela ai sensi delle modifiche all'articolo 21 nonies della l. 241/90 ad opera della l. 164/14. **Il responsabile del procedimento e la disciplina del conflitto di interessi disciplinata dall'art. 6 bis della legge 241/90.**

La responsabilità dell'amministrazione nelle procedure di evidenza pubblica: gli artt. 120-125 del CPA; l'inefficacia ex nunc ed ex tunc del contratto in corso di esecuzione nel caso di annullamento degli atti di gara; la sanzione pecuniaria introdotta dall'art. 123 CPA. **Le materie a rischio di corruzione e il monitoraggio rinforzato di legalità nel d.l.vo 33/13, come modificato dal d.l.vo 97/16.** Il danno non patrimoniale ex art. 2059 c.c. nella più recente giurisprudenza della Corte di Cassazione e del giudice amministrativo. Il danno da chance e il danno da disturbo nella giurisprudenza amministrativa. Il danno da ritardo cd. puro, l'art. 2 bis comma 1 della l. 241/90 e l'art. 30 comma 5 del CPA; l'indennizzo forfettario ex art. 2 bis comma 1-bis. L'efficienza amministrativa, la specifica giurisdizione del G.A. mirata a ripristinarla (d.l.vo 198/09 cd. "class action pubblica") e le connesse responsabilità della P.A. soccombente. Rapporti fra azione sul silenzio e class action. Le responsabilità delle amministrazioni assenteiste nella nuova conferenza di servizi regolata dal d.l.vo 126/16.

Le responsabilità del funzionario e della P.A. da silenzio-inadempimento: le modifiche e le integrazioni all'art. 2 della l. 241/90 introdotte dalle leggi 35/12 e 134/12. **La sostituzione del funzionario inerte con avocazione della pratica ai vertici apicali. La lesione dei diritti fondamentali da parte della pubblica amministrazione e le connesse problematiche di riparto della giurisdizione; il caso "Englaro".** **Le responsabilità del funzionario e della P.A. da silenzio-assenso** ex artt. 14 bis comma 4, 17 bis e 21 comma 2 ter della l. 241/90; le responsabilità del funzionario per i pareri chiesti e non resi (art. 16 l. 241/90); le conseguenze delle false attenzioni del privato sul procedimento e sul provvedimento finale: incongruenze fra artt. 19 e 21 l. 241/90 La chiamata in causa *ad personam* del funzionario firmatario per danni recati dal provvedimento della P.A.: concorrenza di giurisdizione del GA e sull'AGO; Il risarcimento in forma specifica e l'esecuzione in forma specifica, differenze; la cd. esecuzione del giudicato per equivalente (Consiglio di Stato A.P. 2/2017). Le *astreinte* da inesecuzione del giudicato (art. 114 comma 4 lett. e CPA) fra risarcimento e sanzione a carico della P.A.; l'adunanza plenaria del Consiglio di Stato 15/2014.

La responsabilità penale alla luce delle norme e della giurisprudenza più recenti. I reati contro il patrimonio della P.A. commessi da pubblici ufficiali e da incaricati di pubblico servizio: il peculato. I reati contro il patrimonio della P.A. I reati contro il buon andamento della P.A.: rifiuto e omissione di atti d'ufficio; rapporti con il procedimento amministrativo. Rapporti con la responsabilità disciplinare. La fattispecie di corruzione: la corruzione propria e impropria; la corruzione attiva e passiva; la corruzione antecedente e susseguente; la induzione alla corruzione. **La riforma dei delitti di corruzione e le figure di reato introdotte con la l. 190/12.** I reati contro la fede pubblica. Le fattispecie di falsità documentale. Il falso materiale e quello ideologico. Le false attestazioni rese al pubblico ufficiale.

A080 La prevenzione della corruzione nella P.A. (*)

DOPO LA L. 190/12, I DD.L.VI 33/13 E 97/16, LA L. 69/15 E LA L. 179/17
- LA TRASPARENZA DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA ANCHE ALLA LUCE DELLE LINEE GUIDA
DEL GARANTE PRIVACY E DELLE DELIBERE ANAC

DURATA

2 giorni

DATE

14-15 marzo 2019

ORARIO

9,00 - 14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Dott. Michelangelo FRANCAVILLA

Magistrato del TAR Lazio, già Magistrato ordinario

Il seminario offre una panoramica completa delle misure in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di prevenzione del fenomeno della corruzione all'interno della Pubblica Amministrazione - in particolare degli Enti pubblici e territoriali - alla luce delle recenti norme emanate in materia: dalla l. 190/12 (cd. legge anticorruzione) al d.l.vo 33/13 (T.U. "Trasparenza"), come modificato dal d.l.vo 97/16, e al d.l.vo 39/13, nonché alle intese di cui al comma 60, al nuovo Piano nazionale Anticorruzione (delibera ANAC 3/8/16) e al d.l. 90/14 e alla l. 69/15.

L'analisi di nuovi istituti giuridici, come il piano di prevenzione della corruzione e la figura del responsabile della corruzione, è affiancata dalla disamina di tematiche già da tempo all'attenzione degli operatori del settore - come i rapporti tra trasparenza e diritto di accesso, la gestione dei siti web della P.A., i codici deontologici, la gestione delle situazioni di conflitto d'interessi del pubblico dipendente - che si rivelano, però, ancora foriere di numerose questioni applicative di non facile soluzione. Il tutto, come la legge stessa prevede, con un riguardo particolare alla formazione del personale.

PROGRAMMA

Il quadro delle misure anticorruzione, alla luce della l. 190/12 e dei decreti attuativi. Le novità introdotte dal d.l.vo 97/16.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e gli altri soggetti chiamati ad applicare la normativa: l'organo di indirizzo, i referenti, i dirigenti, i dipendenti e gli organismi indipendenti di valutazione.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione: procedura di approvazione e contenuto.

Anticorruzione e trasparenza nelle società ed enti controllati e partecipati dopo le linee guida ANAC dell'8/11/17. La trasparenza dell'attività amministrativa come accessibilità totale e l'accesso civico, alla luce del d.l.vo 33/13, del d.l.vo 97/16, della circolare della PCM n. 2/13 e delle linee guida dell'ANAC del dicembre 2016. **La trasparenza dell'attività amministrativa come misura di prevenzione della corruzione.**

Il rispetto dei tempi del procedimento amministrativo, tra efficienza della pubblica amministrazione e prevenzione della corruzione. L'indennizzo da ritardo.

I codici di comportamento dei dipendenti pubblici alla luce del d.P.R. 62/13 e delle linee guida della Civit (ora ANAC): deliberazione 75/13.

Gli strumenti di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti ("whistleblowing"), in particolare le

(*) Formazione obbligatoria esclusa dal campo di applicazione dell'art. 6, comma 13 del d.l. 78/2010, che stabilisce di non superare, per la formazione del personale pubblico, il tetto del 50% della spesa per il 2009.

linee guida di cui alla determina ANAC n. 6 del 28/4/15, alla l. 30/11/17, n. 179 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato) e alla delibera ANAC 30/10/18. Cenni alle diverse forme di responsabilità del pubblico dipendente. La disciplina del danno all'immagine della P.A.

La disciplina del conflitto d'interessi e degli obblighi di astensione.

La disciplina in materia di incompatibilità e di inconferibilità degli incarichi dirigenziali e di vertice e il d.l.vo 39/13. Il Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari (Delibera ANAC n. 328 del 29/3/17).

Le misure di prevenzione della corruzione nella gestione del personale: il ruolo della formazione e della rotazione del personale. Le scelte in materia di assegnazione agli uffici e formazione delle commissioni. I divieti e le autorizzazioni in materia di incarichi conferiti a pubblici dipendenti. Il Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari (Delibera ANAC n. 328, del 29/3/18)

I poteri dell'ANAC. Obblighi di trasparenza in capo agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Gli obblighi di pubblicazione dopo il d.l.vo 97/16 e la determina ANAC n. 1310/2016: la pubblicazione obbligatoria e facoltativa e limiti.

Accesso documentale, civico e generalizzato dopo le linee guida ANAC del dicembre 2016: rapporti tra accesso e normativa sulla tutela dei dati personali. Gli oneri organizzativi delle pubbliche amministrazioni (registro degli accessi, centralizzazione dei procedimenti di accesso ecc.). Procedimento di accesso generalizzato: legittimazione, tempistica, i provvedimenti finali. L'istanza di riesame. I limiti all'accesso generalizzato. La tutela del controinteressato.

Le misure di prevenzione della corruzione in materia di appalti pubblici dopo il d.l.vo 50/16: funzione e contenuto dei protocolli di legalità e dei patti di integrità. L'elenco degli operatori economici non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa. Obblighi di pubblicazione e rapporti con la gestione della gara. I conflitti di interesse. Incompatibilità ed obblighi di astensione con riferimento alle figure del dirigente, del RUP, dei commissari di gara e del segretario verbalizzante.

A651 Il procedimento amministrativo tra Regolamento europeo sulla privacy e decreto attuativo 101/18

DURATA

2 giorni

DATE

18-19 marzo 2019

ORARIO

9,00-14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Avv. Giampaolo TEODORI

Docente Unitelma Sapienza - Ricercatore Formez

Il Regolamento europeo 679/2016 (GDPR), entrato in vigore nel maggio 2018, rappresenta una netta evoluzione rispetto alla normativa precedente sulla tutela della riservatezza poiché pone in essere principi nuovi in ordine alla gestione della questione privacy nelle Organizzazioni, quanto a prevenzione, programmazione e responsabilità.

Nelle Pubbliche Amministrazioni tale nuova normativa entra in contatto con le attività procedurali tipizzate nella l. 241/90, vera e propria fonte sub-costituzionale dell'agire pubblico e realizza pertanto un contesto applicativo ove il diritto alla riservatezza si deve necessariamente contemperare con i principi della trasparenza, della partecipazione e dell'accesso: per quest'ultimo aspetto in particolare va posto il corollario del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato.

Il corso intende tracciare una guida all'applicazione del nuovo Regolamento nell'ambito del procedimento amministrativo, tenendo conto dello status quo evolutivo della normativa, compreso il d.l.vo 101/18 di applicazione, ma anche e soprattutto tenendo conto della necessità di non disperdere il patrimonio e l'esperienza culturale italiana più che ventennale sulla tutela della riservatezza.

Il settore pubblico sotto questa ottica costituisce l'osservatorio privilegiato ove il diritto alla privacy va reinterpretato secondo i nuovi modelli dell'e-Gov e del procedimento amministrativo elettronico.

PROGRAMMA

Il nuovo Regolamento europeo sulla privacy 679/16 (GDPR): principali novità per la Pubblica Amministrazione in termini di soggetti, organizzazione e sicurezza. La nomina del DPO. L'individuazione Struttura e Direzione competente per l'adeguamento.

Il decreto attuativo del GDPR (d.l.vo 101/18). Le modifiche, le integrazioni e il coordinamento con il d.l.vo 196/03 (codice della privacy). La lettura coordinata dei responsabili del trattamento. Il dovere di trasparenza del titolare del trattamento. L'adeguamento e l'integrazione delle Informative. Il Registro dei trattamenti e misure di sicurezza. Confronto dei due testi e le novità in tema di attività amministrativa.

I criteri di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza alla prova della tutela della privacy. Le tappe dell'iter procedimentale. Istanza. Istruttoria. Responsabile del procedimento; decisione; comunicazioni. **Il diritto di accesso ai dati sensibili e supersensibili.** Diritto di accesso e trasparenza delle informazioni ambientali; diritto di accesso e trasparenza dei dati sanitari. L'accesso agli atti tra Pubbliche Amministrazioni per le finalità di cui al d.P.R. 445/2000. L'accesso agli atti da parte degli organi politici.

Le autorità di tutela e presidio del diritto di accesso in via extragiudiziale: la Commissione per l'accesso e il Difensore civico; il ruolo del Garante della privacy. Gli esiti dell'istanza di accesso ai documenti amministrativi: accoglimento, diniego, accoglimento limitato, differimento. Il ricorso per l'accesso ai documenti amministrativi. La tutela del controinteressato; decisione; comunicazioni. La partecipazione al procedimento. L'accesso agli atti.

La trasparenza. La nozione di trasparenza: la conoscibilità come principio (e come diritto). I principali scopi

della trasparenza amministrativa. I soggetti obbligati alla disciplina sulla trasparenza. La trasparenza nei principali settori di attività della Pubblica Amministrazione.

Rapporto tra tutela della riservatezza e diritto all'informazione. Il bilanciamento fra accessibilità totale e protezione dei dati personali. Il segreto di Stato e gli altri limiti ed esclusioni del diritto di accesso agli atti. Bilanciamento tra trasparenza e privacy nel d.l.vo 33/13: accesso civico "semplice" e "generalizzato". Tutela giurisdizionale.

Le Linee guida del Garante per la protezione dei dati personali in materia di trattamento di dati personali effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web effettuato da soggetti pubblici e altri enti obbligati: qualità, durata, limiti, modalità di pubblicazione dei dati e meccanismi di indicizzazione.

Il diritto di accesso ai dati giudiziari. Il rapporto tra il ricorso giustiziale e il ricorso giurisdizionale. il diritto di accesso: tutela civilistica e tutela in sede penale.

Il procedimento amministrativo e la digitalizzazione: l'accesso agli atti on line. I sistemi di gestione documentale e l'accesso: Posta elettronica certificata, firma digitale, protocollo informatico. L'Open Data e l'accesso: tutele e garanzie.

A079 Gli obblighi di trasparenza per le Pubbliche Amministrazioni

DURATA

2 giorni

DATE

15-16 aprile 2019

ORARIO

9,00 - 14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Avv. Angelita CARUCCILO

Avvocato amministrativista in Roma e Napoli. Componente tavoli tematici coordinati da ANAC per la redazione del nuovo Piano nazionale Anticorruzione

L'**istituto della trasparenza amministrativa** ha assunto nell'ambito dello svolgimento della funzione pubblica un ruolo centrale anche al fine di assicurare la legalità e la legittimità dell'azione amministrativa. Il legislatore infatti ha costruito un castello articolato attraverso cui il raggiungimento dello scopo pubblico deve passare necessariamente attraverso forme di "conoscenza" da parte della collettività e imponendo alla Pubblica Amministrazione e ai soggetti ad essa assimilati adempimenti di pubblicazione di dati e documenti che determinano una serie di obblighi e responsabilità particolarmente gravosi. Il seminario intende dunque analizzare le singole disposizioni in tema, favorendo un panorama complessivo ma al contempo dettagliato della materia al fine di soccorrere i soggetti tenuti a tali adempimenti nello svolgimento di tali incombenze. L'art. 11 del d.l.vo 150/09 ha introdotto il **principio della trasparenza amministrativa quale diritto all'accessibilità**, da parte di tutti coloro che intendono acquisire informazioni, indipendentemente da uno specifico e qualificato interesse, sui dati che concernono le funzioni amministrative delle P.A., attraverso la pubblicazione sul sito internet dell'ente, in una apposita sezione denominata "Trasparenza, valutazione e merito". Tali dati devono essere resi di facile accesso e quindi essere acquisibili e riutilizzabili dall'utente. Il decreto trasparenza (d.l.vo 33/13) è stato peraltro innovato recentemente con il d.l.vo 97/16, ritoccando in maniera sostanziale l'istituto dell'accesso civico. Questo innovativo istituto - che fino ad oggi si era caratterizzato, prevalentemente, per la obbligatorietà della pubblicazione del curriculum di ciascun dirigente, organo politico e consulente dell'ente, con indicazione del corrispettivo riconosciuto - con un primo intervento legislativo (art. 18 d.l. 83/12) aveva visto ampliare i propri orizzonti applicativi andando a investire i dati di tutte quelle operazioni di attribuzione di vantaggi economici, oltre ai corrispettivi e ai compensi (fatta esclusione degli emolumenti e dei contributi dovuti per rapporti di lavoro), riconosciuti in favore di terzi soggetti privati da parte di enti pubblici e società in house. La mancata pubblicazione dei dati sul sito web dell'ente comporta il divieto di corresponsione di somme superiori ai mille euro nel corso dell'anno solare, con inevitabili conseguenze sia sotto il profilo del danno erariale, per gli eventuali pagamenti effettuati disattendendo il divieto, sia per il riconoscimento del danno da ritardo da riconoscersi a coloro che sono interessati a ricevere il pagamento. Con la **legge anticorruzione** (l. 190/12, art. 1, comma 16) l'obbligo di pubblicazione dei dati è stato esteso pressoché a tutte le attività delle amministrazioni, dal rilascio di autorizzazioni e concessioni all'espletamento dei concorsi pubblici. In particolare per quanto riguarda gli appalti (comma 32) è prevista la pubblicazione di numerosi dati relativi anche ai pagamenti effettuati all'appaltatore, con la previsione di sanzioni nell'ipotesi di mancata pubblicazione. Tutte queste nuove disposizioni creano difficoltà organizzative agli uffici e accrescono le responsabilità di coloro che vi operano e quindi si rende necessaria una puntuale conoscenza delle disposizioni in questione da parte di tutti i soggetti che intervengono nelle varie fasi della filiera procedimentale, dai dirigenti, ai funzionari fino a giungere agli addetti ai pagamenti. Con il **Testo unico della trasparenza** (d.l.vo 14/3/13, n. 33) il nostro ordinamento conosce una vera e propria trasformazione dello stile amministrativo, dal momento che il legislatore ha giuridicamente invertito il

rapporto tra segreto e libera conoscenza con riferimento all'esercizio di funzioni amministrative (coinvolgendo anche le società in mano pubblica). In particolare è stato introdotto il diritto di accesso civico che porrà le Amministrazioni dinanzi alla impossibilità di nascondere i dati, potendo "chiunque" pretendere, anche giudizialmente, che i dati obbligatoriamente pubblici siano pubblicati sul sito web dell'ente. Infine vanno considerate, come accennato, le ulteriori novità introdotte dal decreto 97/16, adottato in attuazione della l. 124/15, sia in termini di nuovi obblighi di pubblicità che di accesso civico c.d. "generalizzato".

PROGRAMMA

Un approccio multiforme al nuovo stile della P.A.: dalla semplificazione dei procedimenti a una più decifrabile scansione dei subprocedimenti, dal vaglio del comportamento dell'impresa negli appalti in fase di scelta ed in fase di esecuzione del contratto al rafforzamento delle white list (Dir. UE 7/2011) accanto a quello delle black list. **I singoli rimedi proposti recentemente dal legislatore.** Impossibilità per i condannati di partecipare ad appalti; la banca dati online sugli appalti; l'istituzione di una Authority anti-corruzione: prevenzione e contrasto attraverso controlli e sanzioni nei confronti delle P.A. non in regola. **L'obbligo di pubblicare notizie su procedimenti amministrativi, costi di opere e servizi, monitoraggi sul rispetto dei tempi.** Onere della P.A. di dotarsi di un indirizzo di posta elettronica per comunicare con i cittadini. Pubblicazione di ruoli, incarichi e retribuzioni. **Limiti alla transitabilità dal pubblico al privato:** chi ha svolto ruoli dirigenziali nel settore pubblico non potrà passare a svolgere la stessa mansione nel privato prima che siano trascorsi tre anni. **La nuova incompatibilità dei responsabili di procedimento** introdotta con l'art. 6-bis della l. 241/90. L'obbligo di rispondere in misura "semplificata". L'istituzione di corsi di etica e la redazione di codici di comportamento per i dipendenti. La progettazione e pianificazione dell'azione di contrasto alla corruzione. **Le figure responsabili** (es. i segretari comunali) che vadano a rimuovere il "risk management" (individuazione dei rischi legati alla gestione della Pubblica amministrazione e delle sanzioni nei casi in cui questi piani non vengano portati avanti). Il ruolo delle Prefetture e l'elenco delle imprese "virtuose". L'inasprimento delle pene per i reati coinvolti e nuova definizione di alcuni reati, tra cui la concussione. **Il nuovo reato di "traffico di influenze":** l'intermediario tra il funzionario pubblico e chi vuole ottenere favori. **La trasparenza come sistema anticorruzione:** dall'incompatibilità degli incarichi, alla pubblicazione dei dati on-line (art. 18 d.l. 83/12 e art. 3 l. 190/12 e d.l.vo 33/13 e sue modifiche del 2016). In particolare, la responsabilità del "controllore" e l'ampliamento delle circostanze causa di danno all'erario e delle fattispecie di danno all'immagine della Pubblica amministrazione. **Le linee guida del Garante per la privacy** (dalla deliberazione n. 243 del 15/5/14 alla sintonia nella redazione della det. 1310/16). **Analisi dettagliata del d.l.vo 33/13 alla luce del decreto delegato dalla legge Madia** (T.U. Trasparenza, d.l.vo 97/16): **analisi del Parere del Consiglio di Stato n. 515/2016;** dati, informazioni e documenti la cui pubblicazione è obbligatoria; limiti alla pubblicazione; soggetti tenuti alla pubblicazione (pubbliche amministrazioni e società che svolgono funzioni amministrative); quando sorge l'obbligo di pubblicare; caratteristiche del sito e modalità di pubblicazione del dato; esame delle principali "famiglie" di dati da pubblicare (organi politici, dirigenti, dipendenti, organizzazione, procedimenti amministrativi, concessioni e autorizzazioni, sovvenzioni e contributi, concorsi, tempi di pagamento, appalti, urbanistica, edilizia e espropriazione, servizio sanitario nazionale, ecc.). **Le novità recate dalla l. 124/15 e dei decreti delegati 2016.** **La pubblicità e trasparenza in materia di appalti:** delibera ANAC n. 39/2016, art. 29 del codice dei contratti (d.l.vo 50/16) e le indicazioni nel PNA 2016 in relazione ai diversi ambiti soggettivi (sanità, governo del territorio, ecc.). **Il responsabile per la trasparenza** (nomina, compiti, adempimenti e responsabilità). **Sanzioni per la violazione delle disposizioni del T.U. Trasparenza;** la delibera ANAC del 21/1/15 e il regolamento del 15/7/15 che individua l'autorità amministrativa competente all'irrogazione delle sanzioni. **Il "diritto di accesso civico" e il "FOIA".** **Le delibere ANAC 1309 e 1310 del 28/12/16.** **Il nuovo regolamento dell'ANAC in tema di vigilanza e potere sanzionatorio in materia di trasparenza.** **Gli obblighi di pubblicità** previsti dall'art. 14 del d.l.vo 33/16: **ambito soggettivo.** Il nuovo volto dell'accesso documentale a seguito della introduzione dell'Amministrazione aperta; in particolare la nuova configurazione del controinteressato nell'accesso a documenti e ad atti di gara. **Le responsabilità connesse alla comunicazione impropria di dati.** Tutela giurisdizionale esclusiva dinanzi al G.A. **Le tutele per il dipendente che rivela informazioni su pratiche scorrette** fino all'impossibilità di essere licenziato, in particolare **le nuove linee guida:** determina ANAC n. 6 del 28/4/15. **Rapporto tra trasparenza e tutela di chi denuncia:** la prevenzione da possibili comportamenti e ritorsivi e/o integranti mobbing.

Le diverse tipologie di responsabilità in capo al EPCT e ai Responsabili di funzione.

A163 L'ispezione amministrativa - Profili teorico-pratici

- NATURA - TECNICHE ISPETTIVE - GARANZIE DELL'ISPEZIONATO
- ADEMPIMENTI DELL'ISPETTORE - RAPPORTI CON LA PRIVACY E LA LEGGE ANTICORRUZIONE

DURATA

1 giorno

DATE

30 aprile 2019

ORARIO

9,00 - 14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 250,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Cons. Prof. Vito TENORE

Consigliere della Corte dei conti, Professore presso la SNA

Il seminario, anche alla luce dei poteri ispettivi dell'ANAC, della novellata l. 241/90, della riforma dei controlli interni, del d.l.vo 123/11 e del potenziamento ispettivo previsto dalla l. 15/09 (art. 4, lett. i) e soprattutto della legge anticorruzione 190/12 e decreti attuativi, tende a fornire un accurato supporto teorico e pratico a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento ispettivo, sia come preposti all'ispezione (o verifica) sia come sottoposti a controllo ispettivo (o verifica).

DESTINATARI

Personale dirigente, direttivo, ausiliario, amministrativo e tecnico, di amministrazioni pubbliche (centrali e locali), di Aziende USL, di Enti pubblici economici e di Authorities preposto a compiti ispettivi e di verifica (c.d. verificatori) nei più diversi settori dell'azione amministrativa.

PROGRAMMA

Collocazione sistematica, nozione e finalità dell'ispezione amministrativa dopo la legge anticorruzione 190/2012. **Il fondamento della potestà ispettiva. Ruolo dell'ispezione nella lotta alla corruzione: rapporti con la l. 190/12 e ispezioni dell'ANAC. La potestà ispettiva e i suoi limiti. Le ispezioni interne all'Amministrazione e quelle esterne (su privati o su altre Amministrazioni). Le ispezioni della Funzione Pubblica e del MEF. La tecnica ispettiva.** La tutela dell'ispezionato. Elementi sul procedimento amministrativo in generale e l'incidenza degli istituti della l. 241/90 sul procedimento ispettivo (comunicazione di avvio, di procedimento, diritto di accesso, partecipazione procedimentale, ecc.). **In particolare il procedimento di controllo ispettivo:** fasi procedurali (iniziativa, istruttoria, conclusione), oggetto e modalità. **Il verbale (o relazione) d'ispezione:** tecniche di redazione, contenuto minimale, errori di formulazione. Le responsabilità (civile, penale, amministrativo-contabile, disciplinare e dirigenziale) nascenti dall'esercizio della funzione ispettiva. **L'attuale evoluzione della funzione ispettiva e il rapporto con i controlli interni:** la diversa impostazione del d.P.R. 286/99 e del d.P.R. 267/2000. La direttiva "Frattini" della Funzione pubblica sull'attività ispettiva. Osservanza dei precetti anticorruzione e riscontri ispettivi. **L'obbligo di denuncia di fatti dannosi per l'Erario e di fatti penalmente rilevanti:** modalità e tecniche espositive. Responsabilità in caso di omessa denuncia (indirizzi della Procura generale della Corte dei conti). I poteri spettanti all'ispettore e le tecniche di accertamento ispettivo. Incidenza del T.U. 30/6/03, n. 196 sulla tutela della privacy, sui poteri di accesso dell'ispettore (o verificatore). La possibilità di accesso agli atti ispettivi nella giurisprudenza amministrativa. Ispezioni e lotta all'assenteismo e a fenomeni di illegalità all'interno della P.A. **Raccordi tra organi ispettivi e responsabili anticorruzione. Rapporti tra attività ispettiva e Corte dei conti dopo il Codice di giustizia contabile (d.l.vo 174/16).**

A121

Istruttoria, tecniche di redazione ed emanazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi

DOPO LA L. 124/15 DI RIFORMA DELLA P.A.
- COME SI REDIGONO I PROVVEDIMENTI
- FORMAZIONE DEI VERBALI
- ATTI NEGOZIALI E LORO COLLEGAMENTO AL PUBBLICO INTERESSE

DURATA

2 giorni

DATE

27-28 maggio 2019

ORARIO

1° giorno: 9-13/14-16

2° giorno: 9-14

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Dott. Paolo PASSONI

Presidente di Sezione TAR Campania

PROGRAMMA

Principi generali dell'azione amministrativa dalla l. 241/90 alla legge Madia 124/15 ed ai decreti legislativi di attuazione 97/16 e 127/16: buon andamento e imparzialità, pubblicità e trasparenza, economicità, efficacia ed efficienza. L'accesso ai documenti amministrativi e l'accesso civico di cui al d.l.vo 33/13 dopo le modifiche di cui al d.l.vo 97/16. In particolare, il nuovo accesso civico cd. generalizzato, differenze con il tradizionale accesso difensivo ex artt. 22 e segg. l. 241/90 e con l'accesso ambientale di cui al d.l.vo 195/05.

Attività e gestione amministrativa. La diligenza qualificata del "bravo funzionario" ex art. 1176 c.c. Il conflitto di interessi del funzionario ex art. 6 bis l. 241/90; L'efficienza amministrativa, la specifica giurisdizione del G.A. mirata a ripristinarla (d.l.vo 198/09 cd. "class action pubblica"). **L'istruttoria del procedimento: il provvedimento in forma semplificata ex art. 2 comma 1 l. 241/90, obblighi minimali di istruttoria e di motivazione; il provvedimento amministrativo (finale) e gli atti endoprocedimentali; differenza fra manifestazioni di volontà e di giudizio: il caso dei ccdd. pareri vincolanti, riportati dalla giurisprudenza a manifestazioni (sostanziali) di giudizio.**

Responsabile del procedimento e dirigente dell'ufficio: ruoli, rapporti, eventuale coincidenza. La sintesi degli elementi conoscitivi/fattuali alla base del provvedimento e la cd. ponderazione dei contrapposti interessi (pubblici e privati). **Atto discrezionale, atto vincolato: riflessi sulla partecipazione al procedimento e sulla motivazione (artt. 3 e 7 l. 241/90);** necessità di giustificare gli ostacoli all'istruttoria, puntualizzando l'eventuale vincolo di legge (art. 14 bis comma 3 l. 241/90, come modificato dal d.l.vo 127/16). **La discrezionalità amministrativa e la riserva di legge: la problematica dei cosiddetti poteri impliciti ai confini fra una discrezionalità blindata e lo straripamento di potere;**

La discrezionalità tecnica; in particolare, nello svolgimento dell'istruttoria; caratteri e limiti del cd. soccorso istruttorio da parte del responsabile del procedimento: la fattispecie generale di soccorso ex art. 6 l. 241/90 e le previsioni di settore dell'art. 83 comma 9 del nuovo Codice degli appalti (d.l.vo 50/16). Le rispettive competenze del responsabile del procedimento (discrezionalità tecnica) e del titolare del provvedimento (merito amministrativo). **Le valutazioni tecniche ed economiche alla base dei provvedimenti amministrativi;** la problematica delle valutazioni tecniche facoltative, non contemplate dall'art. 17 l. 241/90. I poteri del giudice amministrativo nel sindacato dell'attività discrezionale, amministrativa e tecnica: la verifica e la CTU nel codice del processo amministrativo.

I tempi dell'azione amministrativa: i vari paradigmi del “silenzio amministrativo”, inquadramento generale, silenzio omissivo (inadempimento) e commissivo (assenso e rigetto); conseguenze sulla definizione dell'istruttoria; **il silenzio-inadempimento della P.A. e il ritardo amministrativo:** le modifiche e le integrazioni all'art. 2 della l. 241/90 introdotte dalle leggi 35/12 e 134/12. **La sostituzione del funzionario inerte con avocazione della pratica ai vertici apicali. L'azione avanti al TAR per ottenere in forma specifica la risposta dell'amministrazione** (art. 2 l. 241/90, artt. 31 e 117 CPA) e **l'azione risarcitorio/indennitaria per equivalente mirati al ristoro dei pregiudizi scaturiti dal ritardo** (art. 2 bis l. 241/90, art. 30 CPA). **Riverberi del ritardo sulla legittimità degli atti amministrativi tardivamente adottati;** Rapporti fra azione sul silenzio e class action. Le responsabilità delle amministrazioni assenteiste nella nuova conferenza di servizi regolata dal d.l.vo 126/16.

I silenzi commissivi, in particolare il silenzio-assenso; differenze fra il silenzio assenso cd. verticale (provvedimento ampliativo che scende direttamente dalla P.A. inerte al privato richiedente, art. 20 l. 241/90) **e silenzio-assenso cd. orizzontale** (che si forma nel corso dell'istruttoria e che viene acquisito “mediatamente” dalla P.A. procedente nel corso della stessa: artt. 14 bis e 17 bis l. 241/90); **differenze di effetti con specifico riguardo alle ccdd. materie sensibili;**

Il silenzio assenso e riflessi sulla responsabilità del funzionario ex art. 17 bis e art. 14 bis comma 4 della l. 241/90, alla luce delle riforme-“Madia”; riparto delle competenze tra apparato politico, dirigenza; il silenzio assenso previsto dall'art. 20 della l. 241/90 e le ultime fattispecie introdotte dalla l. 124/15 e dal d.l.vo 50/16: in particolare il silenzio assenso nella conferenza dei servizi (art. 14 bis comma 4 l. 241/90) e il suo difficile coordinamento con il silenzio-assenso istruttorio introdotto nel 2015 (art. 17 bis l. 241/90): il cd. assenso tacito “senza condizioni”; il silenzio assenso in materia di gare pubbliche (artt. 32 e 33 d.l.vo 50/16).

Configurabilità o meno del silenzio assenso in presenza di discrezionalità (tecnica e/o amministrativa); **La SCIA ex art. 19 l. 241/90: differenze con il silenzio assenso; la cd. “concentrazione dei regimi amministrativi** ex art. 19 bis l. 241/90, introdotta dal d.l.vo 126/16; **la dichiarazione del privato circa la sussistenza dei requisiti di legge per l'accoglimento della sua domanda: effetti sanzionatori** (art. 20 l. 241/90).

Le deliberazioni collegiali, determinazioni monocratiche. Gli atti complessi cd. pluristrutturati alla cui formazione concorrono (in veste costitutiva e non meramente istruttoria) varie amministrazioni: l'istruttoria semplificata per gli atti pluristrutturati (artt. 14 e segg. l. 241/90, art. 17 bis stessa legge). In particolare la nuova conferenza dei servizi come novellata dal d.l.vo 127/16; **Attività unilaterale autoritativa, attività amministrativa per accordi e attività di diritto privato:** aspetti differenziali e comuni; riflessi sulla giurisdizione.

L'autotutela e la discrezionalità nei ripensamenti dell'amministrazione. Le modifiche introdotte dalla l. 164/14 agli artt. 21 quinquies e 21 nonies: in particolare, **la responsabilità per il mancato autoannullamento di un atto illegittimo e la discrezionalità sulla revoca per motivi di merito;** il termine massimo (18 mesi) per l'esercizio dell'autotutela su atti pattizi, introdotto nell'art. 21 nonies l. 241/90 dalla l. 124/15; l'indennizzo nella revoca ex art. 21 quinquies l. 241/90.

La struttura del provvedimento: preambolo e narrativa; motivazione; dispositivo.

Patologia del procedimento, illegittimità e nullità; la sanatoria dei vizi formali ex art. 21 octies l. 241/90 nell'atto vincolato e in quello discrezionale. **La verbalizzazione delle sedute degli organi collegiali. Valore giuridico delle testimonianze scritte, delle registrazioni fonografiche e videofonografiche e rapporti con i verbali.**

A127

Disciplina e controlli relativi alla documentazione amministrativa e alle autocertificazioni

- DISCIPLINA E GIURISPRUDENZA IN TEMA DI DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA
- DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE E ATTI DI NOTORIETÀ - SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTROLLI
- NORMATIVA ANTICORRUZIONE - RESPONSABILITÀ

DURATA

2 giorni

DATE

27-28 maggio 2019

ORARIO

9,00 - 14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORI

Dott. Roberto PROIETTI

Consigliere di Stato

Dott.ssa Maria Grazia VIVARELLI

Consigliere TAR

Il seminario propone una analisi completa delle più recenti disposizioni e del loro impatto sulla attività dei funzionari delle P.A. Particolare attenzione verrà rivolta all'esame di casi pratici, alla risoluzione di quesiti e ai profili di responsabilità collegati all'esercizio della funzione.

PROGRAMMA

La normativa in tema di documentazione amministrativa e la giurisprudenza di riferimento. Documenti amministrativi e atti pubblici. La riproduzione e la conservazione dei documenti. Redazione e stesura di atti pubblici. **Il documento informatico e la sua disciplina:** i documenti informatici delle pubbliche amministrazioni, forma ed efficacia del documento informatico. Documenti informatici e contratti stipulati con strumenti informatici o per via telematica. La trasmissione del documento informatico. **Notificazioni di atti e documenti, comunicazioni e avvisi.** La riservatezza dei dati personali contenuti nella documentazione amministrativa e il problema della segretezza della corrispondenza trasmessa per via telematica. Copie autentiche, autenticazione delle sottoscrizioni e modalità alternative all'autenticazione di copie. La normativa in tema di dichiarazioni sostitutive. Copie di atti e documenti informatici. L'autenticazione delle sottoscrizioni. Firma elettronica, firma digitale, firma digitale autenticata e firma di documenti informatici delle Pubbliche Amministrazioni. **I Certificatori e il loro accreditamento;** l'efficacia dei certificati qualificati; le responsabilità del certificatore; obblighi del titolare e del certificatore; vigilanza sull'attività di certificazione. L'uso degli pseudonimi. Revoca e sospensione dei certificati qualificati. Legalizzazione di firme e di fotografie. Legalizzazione di firme di atti da e per l'estero. Documenti di riconoscimento e di identità; carta d'identità e documenti elettronici. **Semplificazione della documentazione amministrativa;** istanze e dichiarazioni da presentare alla Pubblica Amministrazione; modalità di invio e loro sottoscrizione; domande per la partecipazione a concorsi pubblici. I certificati e la loro validità; i certificati di abilitazione. Acquisizione diretta di documenti. Accertamenti d'ufficio. Dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà; limiti di utilizzo delle misure di semplificazione. **Il sistema di gestione informatica dei documenti;** la segnatura di protocollo e il numero di protocollo; accesso ai documenti e alle informazioni del sistema. Tenuta e conservazione del sistema di gestione dei documenti. Sistema di gestione dei flussi documentali. La disciplina degli archivi. **I controlli:** modalità dei controlli e **responsabilità in materia di accertamento d'ufficio e di esecuzione dei controlli;** le sanzioni; la violazione dei doveri d'ufficio; la decadenza dai benefici; conseguenze sotto il profilo penale.

A023

Amministrazione digitale e innovazione organizzativa nella P.A.

PROFILI TEORICI ED APPLICATIVI, AGGIORNATI ALLA LUCE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI DEL D.L.VO
217/2017

- LA DEREGOLAMENTAZIONE DELLE REGOLE TECNICHE PER LA GESTIONE INFORMATICA
DEI PROCEDIMENTI DELLA P.A. E INTRODUZIONE DELLE LINEE GUIDA
- P.A. DIGITALE: I NUOVI STRUMENTI INFORMATICI E ORGANIZZATIVI NEL PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO E ARMONIZZAZIONE CON LE PIATTAFORME TECNOLOGICHE
 - LA TRASPARENZA DELLA P.A. E IL TRATTAMENTO DEI DATI
 - L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- LA DEMATERIALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI E IL DOCUMENTO INFORMATICO

DURATA

2 giorni

DATE

17-18 giugno 2019

ORARIO

1° giorno: 9-13/14-16,30

2° giorno: 9-14

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORI

Avv. Anna Mariagrazia CRESCENZI

Amministrativista e Referendario Presidenza del Consiglio dei Ministri - Esperta in diritto amministrativo elettronico e delle tecnologie

Dott. Vincenzo FRANCO

Dirigente dell'Amministrazione degli Archivi e Docente di Archivistica nelle Università di Venezia e di Viterbo (a r.)

Il diritto amministrativo digitale costituisce l'insieme dei principi e delle norme che regolamentano il diritto e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicati all'amministrazione pubblica. Il corso si propone di fornire un quadro esaustivo di come strutturare un'amministrazione digitale, come attuare il procedimento amministrativo in modalità semplificata utilizzando sistemi, tecniche e procedure digitalizzate mantenendo l'efficacia giuridica dettata dalle specifiche norme sul procedimento amministrativo. Verranno approfondite le possibilità di applicazione delle tecnologie ICT all'interno dei processi della P.A. con l'analisi del "framework" normativo-regolamentare integrato con le disposizioni europee e in via di definizione. Saranno approfonditi sia gli aspetti dottrinari e giurisprudenziali che i requisiti tecnico operativi. E questo, sia in relazione alle funzioni di back office, sia per quel che riguarda lo sviluppo delle nuove forme di comunicazione tra P.A. e cittadini.

Il corso si soffermerà su come si può strutturare il procedimento amministrativo informatico alla luce della riforma introdotta al codice dell'amministrazione digitale dal d.l.vo 217/17 e delle leggi consolidate come la 241/90, il TU sulla documentazione amministrativa (d.P.R. 445/2000) e gli obblighi di trasparenza e comunicazione (d.l.vo 33/13 così come modificato dal d.l.vo 97/16 (FOIA).

PROGRAMMA

Il modello strategico di evoluzione dell'amministrazione digitale e il quadro regolamentare e organizzativo alla luce delle modifiche introdotte dal d.l.vo 13/12/2017 n. 217, attuativo della riforma in materia di P.A. digitale.

Integrazione con l'Agenda digitale europea, con la Strategia per la crescita digitale 2014-20 e con il Piano triennale per l'informatica nella P.A. 2017-2019. Confronto con i sistemi UE.

Azioni applicative per l'attuazione del sistema informativo della P.A.; piattaforme abilitanti e dati delle Pubbliche Amministrazioni: il Sistema pubblico di identità digitale (SPID); domicilio digitale delle persone fisiche e anagrafe della popolazione residente; connettività pubblica - cyber security.

Strumenti per la generazione e diffusione di servizi digitali: infrastrutture fisiche, connettività e infrastrutture immateriali. Riutilizzo del software e "open data". Servizio di cittadinanza digitale: domicilio digitale. **Documento elettronico e firme elettroniche, cosa cambia nel nuovo Codice dell'amministrazione digitale (CAD)** e armonizzazione con il Regolamento europeo n. 910/14 Eidas: servizi di identificazione, autenticazione e fiduciari.

La disciplina giuridica delle comunicazioni tra P.A., cittadini e imprese. Il procedimento amministrativo elettronico e il fascicolo informatico: comunicazioni, istanze dichiarazioni sostitutive e documenti con Pec e firme elettroniche.

Sicurezza informatica: tracciabilità, trasparenza e interoperabilità nei processi.

Trasparenza nella P.A.: obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni per la P.A. (d.l.vo 33/13) così come modificato dal d.l.vo 97/16 (FOIA), e dalle nuove Linee guida ANAC. **Sito web istituzionale:** adeguamento agli obblighi di trasparenza. **Il difensore civico digitale.**

Evoluzione delle disposizioni del Testo unico sulla documentazione amministrativa (d.P.R. 445/2000) in rapporto alle nuove regole dell'amministrazione digitale: la transizione dal documento amministrativo all'informazione digitale strutturata alla luce delle disposizioni regolamentari e tecniche. **La deregolamentazione delle regole tecniche per la gestione informatica dei procedimenti della P.A. e introduzione delle linee guida.** Il Regolamento per l'adozione di linee guida per l'attuazione del CAD (all. alla Deliberazione n. 160 del 17/5/18).

Modalità di attuazione del procedimento amministrativo informatico: protocollo informatico, formazione, tenuta e conservazione del documento informatico; gestione documento informatico e gestione flussi documentali. Modifiche introdotte al CAD e impatto sul processo civile telematico ai fini della notificazione e comunicazione degli atti in materia civile, penale, amministrativa (d.l.vo 217/17). **Il ruolo delle banche dati delle P.A. nei processi di integrazione e innovazione dei servizi in rete. Sanità digitale** e fascicolo sanitario elettronico. **Scuola digitale** e anagrafe dell'edilizia scolastica. Esempificazioni pratiche.

A071 La responsabilità delle Pubbliche Amministrazioni verso terzi

DURATA

2 giorni

DATE

24-25 giugno 2019

ORARIO

9,00 - 14,30

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

euro 490,00 + IVA (la quota è esente da IVA se corrisposta da Enti pubblici)

RELATORE

Dott. Paolo PASSONI

Presidente di Sezione TAR Campania

PROGRAMMA

L'art. 28 della Costituzione: la responsabilità diretta del dipendente pubblico e la responsabilità che si "estende" allo Stato secondo le leggi penali, civili ed amministrative; l'interpretazione adeguatrice della norma nel diritto vivente della Corte Costituzionale anche alla luce degli artt. 22 e 23 del T.U. 3/1957.

Il nesso organico che determina l'estensione di responsabilità dell'ente pubblico per danni recati da atti o comportamenti del suo dipendente: la cd. occasionalità necessaria ed i casi di interruzione del nesso organico per fatti estranei all'occasione del servizio. **La giurisprudenza estensiva della Corte di cassazione sulla responsabilità della P.A. per illeciti anche dolosi e di rilevanza penale dei propri dipendenti** (Cass. 13799/2015).

I gradi di colpevolezza sufficienti per rispondere dei danni recati a terzi: differenze fra l'amministrazione-apparato e il dipendente pubblico; giudizio di rivalsa della Corte dei conti per il dipendente che ha recato danni all'ente pubblico: il nuovo processo contabile e le rinforzate garanzie di difesa del funzionario inquisito. **La diligenza qualificata del "bravo funzionario" ex art. 1176 comma 2 c.c. secondo la Corte di cassazione.**

La responsabilità dell'amministrazione per la violazione di interessi legittimi e l'abolizione (apparente) della pregiudizialità amministrativa; l'art. 30 del CPA e il concorso di colpa del creditore nell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato n. 3/2011. L'art. 30 CPA, i termini decadenziali per l'azione risarcitoria e la posizione della Corte costituzionale (sentenza n. 94/2017).

Responsabilità contrattuale, extracontrattuale e precontrattuale della Pubblica Amministrazione nella violazione di interessi legittimi. La culpa in contrahendo della stazione appaltante nelle procedure di evidenza pubblica; **la questione della rilevanza o meno della colpa per fasi di gara anteriori alla scelta del contraente (CdS III sez., ord. 5492/17); la questione della risarcibilità o meno del danno da chance all'impresa che lamenta un affidamento diretto ad altra ditta concorrente (CdS V sez., ord. 118/18).** Prova del danno, consulenza tecnica, liquidazione equitativa e criteri direttivi per la quantificazione risarcitoria nel processo amministrativo; onere rinforzato di prova nel danno emergente e ricorso a criteri presuntivi per il lucro cessante.

Le responsabilità del funzionario e della P.A. da silenzio-inadempimento: le modifiche e le integrazioni all'art. 2 della l. 241/90. **La sostituzione del funzionario inerte con avocazione della pratica ai vertici apicali.** La chiamata in causa "ad personam" del funzionario firmatario per danni recati dal provvedimento della P.A.: concorrenza di giurisdizione del GA e sull'AGO; Il risarcimento in forma specifica e l'esecuzione in forma specifica, differenze; la cd. esecuzione del giudicato per equivalente (Consiglio di Stato A.P. 2/2017). Le astreinte da inesecuzione del giudicato (art. 114 comma 4 lett. e CPA) fra risarcimento e sanzione a carico della P.A.; l'adunanza plenaria del Consiglio di Stato 15/2014;

I danni derivanti dalla inesecuzione del giudicato. **La cd. esecuzione del giudicato per equivalente, come interpretata da Consiglio di Stato Adunanza plenaria 2/2017;** Il responsabile del procedimento e il titolare del provvedimento: riparto di responsabilità in relazione ai distinti ambiti di competenze. Il conflitto di interessi introdotto con l'art. 6 bis della l. 241/90.

La responsabilità dell'amministrazione per gli atti illegittimi e per il mancato esercizio dell'autotutela ai sensi delle modifiche all'art. 21 nonies della l. 241/90 ad opera della l. 164/14. L'autorità nazionale anticorruzione: i nuovi poteri contenziosi alla luce dei commi 1 bis, 1 ter e 1 quater dell'art. 211 del nuovo Codice dei contratti, introdotti dalla l. 96/17.

La responsabilità dell'amministrazione nelle procedure di evidenza pubblica: gli artt. 120-125 del CPA; l'inefficacia ex nunc ed ex tunc del contratto in corso di esecuzione nel caso di annullamento degli atti di gara; la sanzione pecuniaria introdotta dall'art. 123 CPA. le materie a rischio di corruzione e il monitoraggio rinforzato di legalità nel d.l.vo 33/13 e successive modifiche ed integrazioni.

Il danno non patrimoniale ex art. 2059 nella più recente giurisprudenza della Corte di cassazione e del giudice amministrativo. **La lesione dei diritti fondamentali da parte della Pubblica Amministrazione e le connesse problematiche di riparto della giurisdizione; il caso "Englaro"; Le responsabilità del funzionario e della P.A. da silenzio-assenso ex artt. 14 bis comma 4, 17 bis e 21 comma 2 ter della l. 241/90; le responsabilità del funzionario per i pareri chiesti e non resi (art. 16 l. 241/90); le conseguenze delle false attestazioni del privato sul procedimento e sul provvedimento finale: incongruenze fra artt. 19 e 21 l. 241/90. Il danno da chance e il danno da disturbo nella giurisprudenza amministrativa. Il danno da ritardo cd. puro, l'art. 2 bis della l. 241/90 e l'art. 30 comma 5 del CPA. L'efficienza amministrativa, la specifica giurisdizione del G.A. mirata a ripristinarla (d.l.vo 198/09 cd. "class action pubblica") e le connesse responsabilità della P.A. soccombente. Le responsabilità delle amministrazioni assenteiste nella nuova conferenza di servizi regolata dal d.l.vo 30/5/16 n. 126; L'inerzia pubblica nel nuovo accesso civico così come modificato dal d.l.vo 97/16: in particolare l'accesso civico generalizzato ex art. 5 d.l.vo 33/13 e smi.**

i rapporti con il procedimento e le sanzioni disciplinari: l'abolizione della cd. pregiudiziale penale anche per i militari. **La responsabilità dirigenziale.**

Responsabilità dirigenziale e procedimento disciplinare nel pubblico impiego dopo la legge anticorruzione 190/12, il decreto "trasparenza" 33/13 modificato dal d.l.vo 97/16 e il d.l.vo 25/5/17, n. 75. Il licenziamento disciplinare per falsa attestazione della presenza in servizio ex d.l.vo 116/16. La responsabilità dirigenziale del responsabile anticorruzione e del responsabile della trasparenza; l'applicazione della normativa anticorruzione anche agli Ordini professionali; la rotazione dei dirigenti e dei dipendenti, come strumento per contrastare la corruzione: inconvenienti e criticità.